

DOPPIOZERO

Occhio rotondo 4. Beirut

[Marco Belpoliti](#)

26 Marzo 2023

Lâ??albero, un cespuglio fronduto di sempreverde, sâ??irradia in ogni direzione proprio davanti alle rovine. I palazzi alle spalle sono quelli di Beirut. La foto lâ??ha scattata Gabriele Basilico. Era il 1991, invitato con altri fotografi internazionali per documentare gli effetti della guerra fratricida che aveva insanguinato il Libano dal 1975 al 1990.

Da quel momento il centro di Beirut, ritratto da Gabriele, Ã?? diventato lâ??immagine dâ??ogni guerra appena conclusa; meglio, delle conseguenze dâ??ogni conflitto combattuto dentro il perimetro dâ??una moderna cittÃ , nel suo cuore. Non erano le prime fotografie del genere che si vedevano; câ??erano state le macerie di Berlino e Dresda nel corso della Seconda guerra mondiale, e dopo molte altre in differenti cittÃ . Tuttavia queste immagini possiedono qualcosa di diverso e di particolare rispetto a quelle riprese nella capitale tedesca dopo il passaggio dei bombardieri alleati.

I palazzi ritratti da Basilico a Beirut sono in buona parte ancora in piedi, non mostrano lâ??immagine dâ??una capitale rasa al suolo. Per quanto devastata, Beirut Ã?? solo ferita, non uccisa. Le case sono state fatte segno di colpi di mitragliatore o di armi pesanti: non le hanno cancellate. Ci sono ancora. Le ferite si vedono bene, ma sono appunto ferite: buchi, tagli, sbregghi, fratture. Lâ??unica altra cittÃ simile che conosco Ã?? Pripyat, la cittÃ della centrale nucleare di Ä?ernobyl in Ucraina, ma lÃ Ã?? accaduto al contrario. Prima câ??era stato lâ??abbandono delle case per via della radioattivitÃ , cui Ã?? seguita la decadenza progressiva degli edifici: rovine al rallentatore.

Lâ??inverso di quanto accaduto nella capitale libanese. A Pripyat le rovine proseguono ancora oggi la loro dissoluzione. Tra le tante immagini scattate da Basilico in quel viaggio a Beirut â?? uno dei quattro viaggi da lui compiuti nella capitale libanese nellâ??arco di qualche decennio â?? questa con il sempreverde al centro Ã?? quella che mi colpisce di piÃ¹. Per via dellâ??albero davanti alle abitazioni devastate: unâ??oasi cresce verso lâ??alto, e ancora prima si slancia di lato. Le case, prive di finestre e semidiroccate, sono ancora lÃ¬. Poi sotto il cappello verde, allâ??ombra, câ??Ã?? un carretto, anzi due carretti, e i due venditori (saranno davvero due, o Ã?? uno solo, quello seduto sulla sedia?).

Se provo a guardare meglio mi sembra che offra cibo, qualcosa di edibile. Non riesco a capire cosa. Non câ??Ã?? nessuno in giro, nessuno fermo ad acquistare. Cosa importa? CiÃ² che conta Ã?? che siano lÃ¬, che qualcuno stia aspettando chi passerÃ da quelle parti. Chi, non si sa. Ma prima o poi qualcuno passerÃ , lâ??uomo ne Ã?? certo. Le cittÃ sono cosÃ¬, capaci di sopravvivere a sÃ© stesse, persino alle guerre. A volte sono devastate e, se abbandonate a causa della loro distruzione, decadono e scompaiono. Di loro non resta traccia. Beirut Ã?? una cittÃ che ha avuto molte vite, alcune favolose, altre tragiche, alcune fortunate, altre sfortunate.

Una cittÃ piÃ¹ volte martoriata, come Ã?? accaduto nellâ??agosto del 2020 con lâ??esplosione nellâ??area del porto. Lâ??albero e i due uomini col carretto leniscono le ferite delle case, le cicatrizzano in qualche modo, addolciscono almeno in parte la crudeltÃ di chi si Ã?? accanito contro le costruzioni â?? *feritas*, dal latino, significa: â??fieroâ?, â??feroceâ?• â?? senza pensare che altri uomini come loro le avevano costruite e abitate. Le ferite sui muri sono le tracce della caccia allâ??uomo che Ã?? avvenuta in queste strade del centro,

una caccia spietata, con morti e feriti. Le case sono rimaste lÃ , come lâ?albero che allarga le sue verdi braccia il piÃ¹ lontano possibile. La vita infine ritorna.

Per la foto di Gabriele Basilico, *Beirut 1981*, copyright *Ritorni a Beirut-Back to Beirut*, a cura di Giovanna Calvenzi, Contrasto 2023

Leggi anche:

Marco Belpoliti | [Occhio rotondo. Hobo](#)

Marco Belpoliti | [Occhio rotondo. Inge Morath a Venezia](#)

Marco Belpoliti | [Occhio rotondo. Invisible Man](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

